

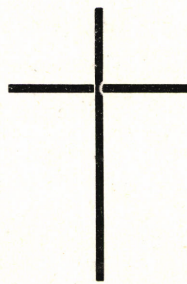
3<sup>a</sup> 1-2-52

ISTITUTO SALESIANO PARIFICATO

LA SPEZIA

Via Roma, 18 - Telef. 21-666

— ♦ ♦ ♦ —



Carissimi Confratelli,

Nella tarda notte della festa del nostro santo Fondatore, rendeva  
la sua bell' anima a Dio, il confratello

COAD. FELICINO COLOMBARA

DI ANNI 86

Era il più anziano confratello dell' Ispettorato ; ebbe la fortuna di conoscere D. Bosco e avere da lui l' assicurazione che lo avrebbe avuto sempre quale carissimo figliuolo. Egli seppe del Padre impersonare lo spirito di lavoro, la serenità, la bontà e generosità del cuore.

Nato nel 1871 e fatti i primi studi al paese, fu accolto per il ginnasio a Sampierdarena, ove già si trovava il fratello Bartolomeo, pure egli Salesiano.



Ingegno sveglio e di memoria tenace, compì brillantemente gli studi ginnasiali e con soddisfazione il noviziato a Foglizzo.

Emise la professione religiosa l'8 Dicembre 1890 a Valdocco nella Camera di D. Bosco.

Per un complesso di circostanze non poté proseguire gli studi. "E' questo, ci riferiva, l'unico rammarico della mia vita! Ma la Madonna è sempre stata buona con me; mi ha tenuto la mano sul capo! Non ho abbandonato D. Bosco. E ciò, ora, mi è di grande conforto!,,.

Per qualche tempo fu a Nizza Mare quale tipografo compositore.

Ebbe così occasione di esercitarsi nella lingua francese che gli sarà di grande utilità nella missione di libraio destinatagli dalla Provvidenza.

Si perfezionò nell'arte tipografica a S. Benigno Canavese, ma i superiori, riconosciute le sue buone capacità e la sua sicura fedeltà a D. Bosco, lo chiamarono a Torino all'Oratorio presso la direzione del Bollettino Salesiano.

Fu altresì uno dei primi salesiani che cooperò a dare vita e consistenza a quella che ora è la grande S.E.I. e che allora prendeva il nome di Libreria Salesiana.

Nel 1914 gli fu affidata la direzione della Libreria di Sampierdarena. Qui fu solerte ed esperto libraio fino al 1933, organizzando e dando impulso a quell'importante complesso librario che ancora oggi vive di rinnovata vitalità. Fu successivamente, sempre direttore di libreria, a Firenze (1934-38) e poi... qui a La Spezia.

In questi ultimi anni, per via dell'età, lasciata la responsabilità della direzione della libreria, passò a semplice collaboratore. Come seppe con particolare tatto e avvedutezza dirigere, così seppe, con esemplare spirito di adattamento stare in sottordine, prezioso aiuto, disposto sempre a portare, nel delicato lavoro, senza riserva, con semplicità e naturalezza, il suo contributo di capacità e di esperienza.

Raggiunti gli ottant'anni, accettò l'invito di dispensarsi dall'andare regolarmente al consueto lavoro.

Pur prestando le sue energie in lavori meno impegnativi, approfittò della maggiore disponibilità di tempo, per intensificare la sua unione



con Dio, non soltanto con le pratiche di pietà prescritte che egli compiva regolarmente, ma con frequenti visite a Gesù e alla Madonna nella cappella dell' Istituto. " Il silenzio nel luogo mi aiuta a sentire e godere della presenza di Dio. Prego per me, per i miei nipoti, per tutti voi che potete ancora lavorare. Iddio fecondi il vostro lavoro; anche a voi conceda lunga e serena vecchiaia come la concesse a me,,.

La sua, certo, è stata una vecchiaia invidiabile. Ne andava orgoglioso! Ma ne implorava dal buon Dio frequentemente la conservazione con la preghiera: " Concede me famulum tuum, quaeso Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitare gaudere,,.

Conservò le facoltà più nobili sane, fresche come negli anni più belli; non gli vennero meno neppure durante gli ultimi istanti della vita.

Godette di una salute di eccezione. Non volle e non sentì il bisogno di trattamenti speciali nel vitto, nella camera, nelle medicine.

Alle nostre insistenze di usarsi dei riguardi: " Non voglio dare cattivo esempio!... Non ne ho bisogno. E' così bello essere libero da necessità!,,.

Aveva un carattere veramente felice! Modesto, semplice, schietto, ottimista, faceto e vivace nello stesso tempo.

La sua conversazione era oltremodo simpatica e interessante, anche quando, specie al mattino, si diffondeva a raccontarci con stile colorito i sogni che lo avevano occupato durante la notte. L' animo che gli era naturalmente buono, delicato, generoso, egli seppe ancora, con il dominio di sé e con il patrimonio di una lunga esperienza, impiegarla di delicata sensibilità. Mai dalla sua bocca un lamento... neppure a tavola! Si adombrava, soffriva, invece, se mai fosse giunto al suo orecchio alcunchè di meno retto o di imprecise mormorazioni. " Ma perchè, sospirava, fare così? Perchè non lavorare in pace? E' così bello!,,.

Il suo spirito di sopportazione era esemplare ed ammirevole. A causa della naturale giovialità e delle sue preferenze... sportive era oggetto di fraterni attacchi, specie a mensa, da parte dei confratelli più intimi.



“ Ma ... come fa a non inquietarsi? „

Con un bel sorriso di rivincita che gli illuminava il volto di simpatico nonnino : “ Debbo pure sopportare le persone moleste se voglio andare in Paradiso con D. Bosco ”, rispondeva soddisfatto. Ricco di interiorità, sentiva vivi i suoi doveri di religioso. Anche con il carico degli anni difficilmente non era puntuale all'orario. Delicatissimo in fatto di povertà fino a non chiedere eccezioni che pure a quell'età sono indispensabili.

Mai una libertà o un compromesso con la sua coscienza. Se per qualsiasi motivo fosse venuto in possesso di una somma di denaro la consegnava subito al direttore affinché venisse devoluta alle Missioni. Negli ultimi istanti ebbe momenti di inquietudine perchè il confratello che lo assisteva non riusciva a trovargli sul tavolo qualche biglietto di modesto taglio che ancora non aveva potuto consegnare al superiore.

Fece la morte del giusto. Non appena ricevuta, in piena conoscenza, la Estrema Unzione, dolcemente si staccò da noi per raggiungere, ne siamo certi, D. Bosco in paradiso.

Chiedo, peraltro, a suffragio dell'anima sua e per i bisogni di questa casa, il conforto e la carità di una preghiera.

Dev.mo in D. Bosco  
SAC. D. LUIGI ULLA  
Direttore

---

*Dati per il necrologio :*

Coad. Colombara Felicino, nato ad Invorio Superiore (Novara) il 6 Marzo 1871 - morto a La Spezia il 1 Febbraio 1957 dopo 67 anni di professione.